

L'INTERVISTA LA COORDINATRICE DEL GRUPPO INTERPARLAMENTARE PER L'EMA

Quartapelle: la sconfitta ci serva da lezione

“ IL PESO DIPLOMATICO
E L'ANTIEUROPEISMO

Abbiamo la metà dei diplomatici della Germania e alcuni partiti in Italia sparano contro la Ue: fatti che pesano in queste sfide

— MILANO —

Onorevole Lia Quartapelle (Pd), coordinatrice del gruppo interparlamentare per l'Agenzia europea del farmaco, che sfortuna perdere l'Em a al sorteggio...

«A me piace guardare il bicchiere mezzo pieno».

Cosa ci vede di positivo?

«La candidatura di Milano è stata forte e durante i primi due turni di votazione è stata in testa. Noi lo speravamo, ma vedere quei consensi ha dimostrato che Milano era competitiva. In futuro bisognerà tenerne conto».

Nel presente bisogna commentare la beffa della pallina estratta.

«È la prima volta che viene sperimentato questo metodo».

Dopo la doppia assegnazione al sorteggio dell'Em a e dell'Eba forse è meglio cambiare metodo. O no?

«Sì, sarà sicuramente meglio adottare un altro metodo di voto».

L'Italia deve rimproverarsi qualcosa? È stato fatto tutto il possibile per conquistare la sede dell'Em a?

«Non abbiamo nulla da rimproverarci, abbiamo fatto tutto il possibile. Il risultato delle votazioni, tutto sommato, lo dimostra».

Le impressioni pre-voto, durante le missioni internazionali, erano positive o negative?

«La comparazione dei dossier delle varie città candidate è stato uno degli elementi di maggior attenzione».

Nei pronostici una delle città candi-

date con un dossier debole, Bratislava, veniva data come favorita, ma non è neanche entrata in partita, alla fine, a guardare le tre votazioni. I criteri geopolitici (la Slovacchia non ha neanche un'Agenzia europea) non hanno prevalso.

«Al di là del risultato finale, noi abbiamo sempre sostenuto che la sede dell'Em a andasse assegnata a una città che potesse garantire la continuità del lavoro svolto dall'Agenzia del farmaco, che deve tutelare la salute dei cittadini europei. Il sistema di voto, anche se per certi versi assurdo e ingiusto, ha fatto comunque emergere le tre migliori candidature, dossier alla mano. Naturalmente questo fatto è una magra consolazione per Milano e per l'Italia, ma va ricordato».

Vuole dire che se Milano avesse perso l'Em a nel confronto con Bratislava la delusione sarebbe stata maggiore?

«Esatto. Abbiamo perso contro una candidata degna come Amsterdam, anche se ritengo tutt'ora che Milano offrisse condizioni migliori per ospitare l'Em a. Ma vorrei aggiungere una riflessione».

Prego.

«Siamo un Paese che tende a sottovalutare gli strumenti di promozione all'estero: i soldi per la Farnesina e per gli ambasciatori sento dire che "sono buttati via". Ricordo che l'Italia ha la metà dei diplomatici che ha la Germania e un terzo di quelli che ha la Francia. Questi rapporti non possono non pesare. Non solo. Siamo un Paese in cui un certo tipo di politica tende a sparare contro l'Unione europea. Anche questo conta».

Il leader della Lega Matteo Salvini, dopo il risultato sull'Em a, ha già sparato contro la Ue. L'anti-europeismo adesso potrebbe pesare di più alle elezioni politiche?

«Spero di no, spero che prevalga l'orgoglio delle tante cose che l'Italia deve promuovere in Europa invece che questo gioco dello scaricabarile».

Massimiliano Mingoa



OTTIMISTA La deputata del Pd Lia Quartapelle, coordinatrice del gruppo interparlamentare per l'Agenzia europea del Farmaco